

Migliorare l'attuazione dell'Asse IV in Italia: strategie e strumenti

Cooperazione

Roma, 25 febbraio 2010

Conclusioni della sessione

L'obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di identificare strumenti a servizio delle Autorità di Gestione e dei GAL per l'implementazione della misura 421.

Il dibattito è stato utile a confermare alcune impostazioni già tenute in considerazione nel Piano di attività della Rete, oltre a sondare l'interesse delle Autorità di Gestione e dei GAL su alcuni argomenti specifici sui quali la Rete Rurale Nazionale vorrebbe definire una posizione comune a livello nazionale.

La misura 421 risulta estremamente frammentata (caratteristica che riguarda a livello generale tutta l'implementazione dell'asse IV) e questo determina difficoltà rilevanti sia dal punto di vista procedurale sia dal punto di vista del rapporto tra Autorità di Gestione, GAL e Organismi Pagatori. Inoltre le modalità di attuazione ed implementazione previste dalle Regioni e dagli altri Stati Membri sono difformi.

Nel corso della sessione sono state presentate innanzitutto le attività realizzate nel primo anno e mezzo di attività della Rete (disponibili su www.reterurale.it/cooperazioneleader), la banca dati di ricerca partner e lo sportello giuridico cooperazione.

La discussione ha avuto l'obiettivo di recepire le istanze dei soggetti coinvolti (Autorità di Gestione, Organismi Pagatori Regionali e GAL).

Il primo punto che è stato sottoposto ai partecipanti ha riguardato la circolazione delle informazioni. A questo proposito è stata rilevata la necessità di potenziare la messa in rete dei referenti nazionali ed europei della misura 4.2.1 al fine di consentire lo scambio di informazioni ed il coordinamento dei progetti. Uno spazio specifico del Portale reteleader.it avrà tale finalità.

Successivamente sono stati discussi gli aspetti finanziari e connessi alla rendicontazione dei progetti, inclusa la presentazione delle domande d'aiuto. E' stata chiaramente evidenziata l'esigenza di promuovere nell'immediato futuro eventi di lavoro specifici sugli aspetti finanziari attraverso la partecipazione dei AGEA e degli Organismi pagatori regionali, oltre naturalmente alle Autorità di Gestione.

Un'altra esigenza emersa è stata la differenza d'implementazione della misura 4.2.1; vi sono infatti delle Regioni che hanno un'implementazione a bando ed hanno sollevato l'interesse di promuovere incontri specifici tra le Autorità di Gestione in procinto di seguire tale procedura. La Rete Rurale Nazionale procederà all'organizzazione di questi incontri.

Il secondo tema fondamentale affrontato è stato quello del monitoraggio del processo istruttorio dei progetti di cooperazione. Nel corso della passata programmazione, in alcuni casi, i tempi di approvazione dei progetti esecutivi si sono dilatati per mesi. Questo rappresenta una delle difficoltà maggiori che la cooperazione ha affrontato durante la sperimentazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader.

La Commissione Europea ha presentato su sistema SFC2007, un protocollo che ha il compito di monitorare il processo istruttorio della cooperazione transnazionale e per il quale le Autorità di gestione sono chiamate ad inserire alcuni dati conoscitivi.

Il monitoraggio del processo istruttorio, permette di andare a conoscere quale è lo stato di approvazione del progetto e se del caso sollecitare le amministrazioni in ritardo di approvazione.

La Rete Rurale Nazionale ha avanzato la possibilità di implementare un sistema analogo di monitoraggio nazionale per i progetti di cooperazione interterritoriale.

Le Autorità di Gestione hanno considerato interessante questa proposta che è connessa ad un ulteriore passaggio, forse più importante e che giustifica questo tipo di monitoraggio: l'identificazione di una tempistica condivisa per l'approvazione di questi progetti dal momento in cui l'Autorità di Gestione del GAL capofila avvia l'iter istruttorio.

Su questo tema verrà inviato un documento specifico, al fine di valutare l'interesse delle Autorità di Gestione sulla possibilità di introdurre una tempistica condivisa per l'approvazione dei progetti, attraverso un sistema di monitoraggio da implementare nel sito della Rete.

L'ultimo aspetto affrontato durante la sessione è stato quello relativo alla qualità progettuale. In tale ambito sono state proposte delle attività che la Rete Rurale potrebbe svolgere, identificando modelli progettuali innovativi, utili sia a fornire elementi correttivi o integrativi ai progetti in corso sia a stimolarne la nascita di nuovi, caratterizzati da un maggiore impatto sullo sviluppo economico e sostenibile delle aree rurali italiane.